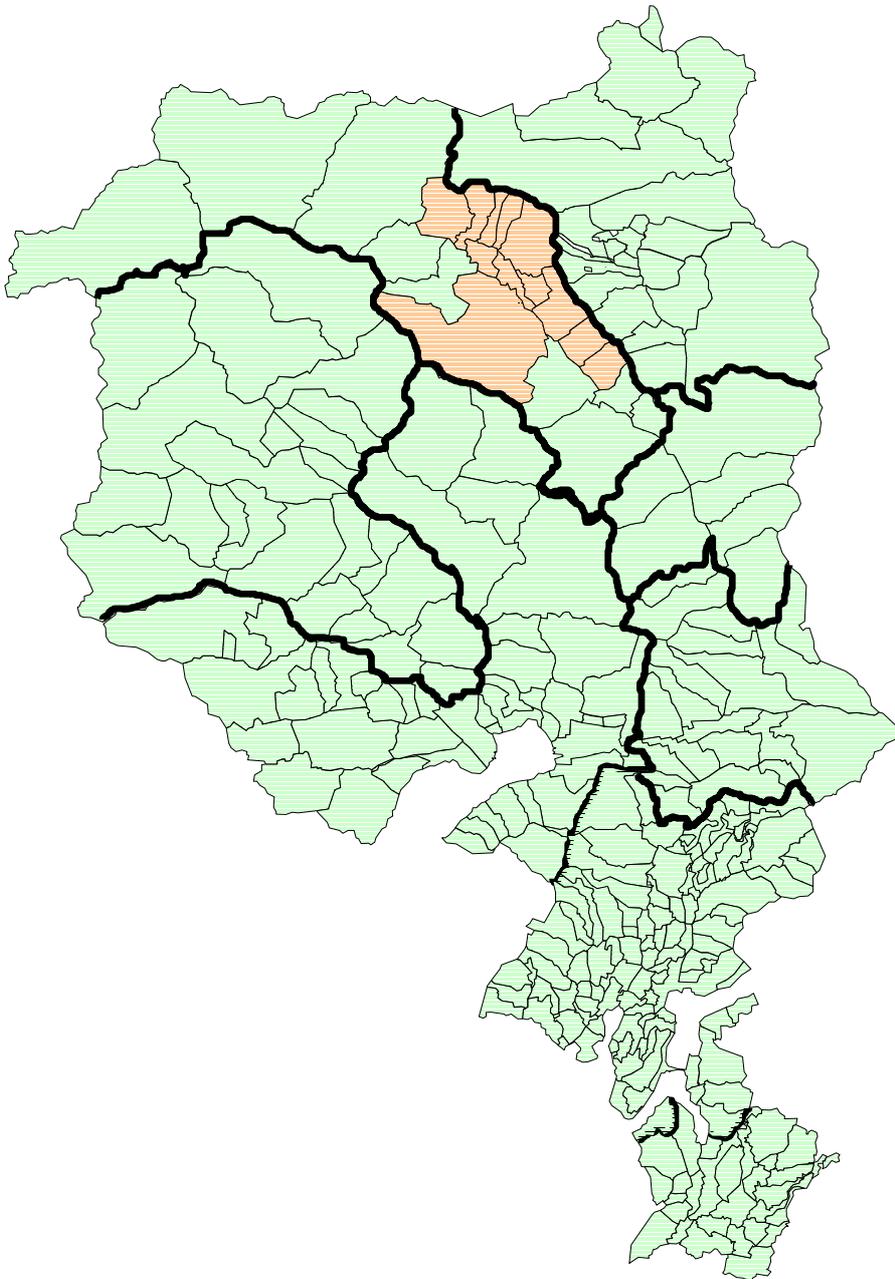


MEDIA LEVENTINA

Proposta di aggregazione all'indirizzo del Consiglio di Stato



Progetto di
aggregazione
dei comuni di

Anzonico
Calonico
Calpiogna
Campello
Cavagnago
Chiggiogna
Chironico
Faido
Mairengo
Osco
Rossura
Sobrio

Settembre 2003

PROGETTO DI AGGREGAZIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA LEVENTINA

Rapporto finale

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Aspetti territoriali e demografici	3
2.1 Territorio.....	3
2.2 Popolazione	8
2.3. Attività economiche.....	10
3. Perché un'aggregazione in Media Leventina.....	11
3.1 Sintesi della situazione attuale.....	11
3.2 L'aggregazione è un'opportunità.....	13
4. Analisi dei servizi e delle infrastrutture comunali e proposte di indirizzo in funzione dell'aggregazione.....	14
4.0 Amministrazione generale	14
4.1 Sicurezza pubblica	18
4.2 Educazione	19
4.3 Cultura, sport e tempo libero, culto	20
4.4 Salute pubblica E	21
4.5 Previdenza sociale	21
4.6 Traffico	21
4.7 Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio	23
4.8 Economia pubblica.....	26
4.9 Finanze e imposte.....	27
5. Aiuti cantonali.....	29
5.1. Aiuti di risanamento.....	29
5.2. Aiuto per investimenti.....	32

Allegati:

1. Dati generali
2. Schede finanziarie
3. Inventario immobili comunali
4. Riassunto investimenti futuri
5. Conto di gestione corrente e Bilancio per lo scenario di aggregazione a 9 Comuni

NOME DEL NUOVO COMUNE:

Comune di Faido

1. Premessa

Il 27 settembre 2000 si tenne a Faido una riunione tra il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni, Avv. Luigi Pedrazzini ed i rappresentanti dei 12 comuni della Media Leventina e della Traversa (Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Chironico, Faido, Mairengo, Osco, Rossura e Sobrio), allo scopo di sondare le intenzioni degli amministratori locali sul tema dell'aggregazione dei Comuni.

Ne nacque l'impegno ad approfondire la tematica e venne istituita una Commissione di studio con risoluzione del Consiglio di Stato del 6 febbraio 2001. La Commissione si è poi suddivisa in tre Gruppi di lavoro, coordinati da un Comitato direttivo (CD).

I singoli gruppi hanno analizzato i seguenti capitoli:

Gruppo 1 (Istituzioni):	capitolo 0	Amministrazione
	capitolo 1	Sicurezza pubblica
Gruppo 2 (Educazione e Sociale):	capitolo 2	Educazione
	capitolo 3	Cultura e tempo libero
	capitolo 4	Salute pubblica
	capitolo 5	Previdenza sociale
Gruppo 3 (Territorio):	capitolo 6	Traffico
	capitolo 7	Protezione ambiente
	capitolo 8	Economia pubblica

Gli aspetti finanziari sono stati invece analizzati dal rappresentante della Sezione degli enti locali John Derighetti.

Sulla base degli approfondimenti eseguiti dai singoli gruppi tematici la Sezione degli enti locali (SEL) ha redatto una bozza di Rapporto finale, inviato in consultazione a tutti e dodici i Municipi nel gennaio 2003. Nelle settimane successive i rappresentanti della SEL hanno incontrato singolarmente i Municipi, mentre il Municipio di Faido ha dapprima convocato una riunione con tutti i Municipi (17 marzo 2003), e in seguito una serata di dibattito alla presenza dei Consiglieri di Stato Pedrazzini e Gendotti (23 giugno 2003), invitando, oltre ai Municipi, i Consigli comunali e le Commissioni della gestione dei Comuni in regime assembleare.

Sulla scorta delle indicazioni emerse in quest'ultima occasione, il CD ha risolto di completare lo studio tenendo conto delle osservazioni espresse dai Municipi, presentando una variante completa a dodici Comuni e, limitatamente agli aspetti finanziari, una ridotta a nove Comuni, esclusi quindi Chironico, Mairengo e Osco. Tutto ciò in vista della decisione governativa, annunciata dal Consigliere di Stato Pedrazzini, di valutare quale variante porre in votazione consultiva.

Il presente Rapporto finale è quindi ancora basato sull'ipotesi a dodici Comuni. **La parte finanziaria, con il calcolo del preventivo e del bilancio, è invece allestita per i due suddetti scenari.**

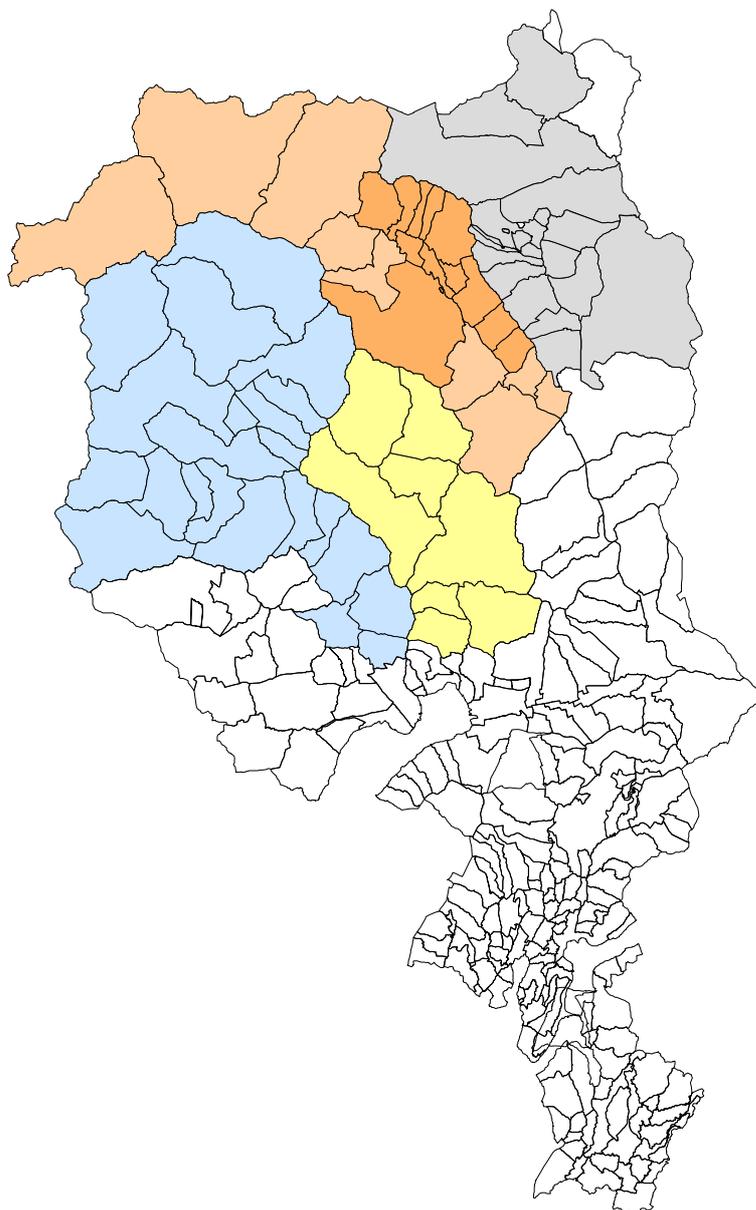
2. Aspetti territoriali e demografici

In questo capitolo sono presentati alcuni dati essenziali riguardanti il territorio (2.1), la popolazione (2.2) e le attività economiche (2.3) allo scopo di evidenziare le particolarità del comprensorio nel suo insieme così come le dinamiche interne allo stesso attraverso una lettura dei dati per zona. Attraverso l'approccio descrittivo, si tratterà inoltre di evidenziare i problemi e le sfide future legate a questa regione in un'ottica propositiva nel contesto dell'aggregazione.

2.1 TERRITORIO

▪ Confini

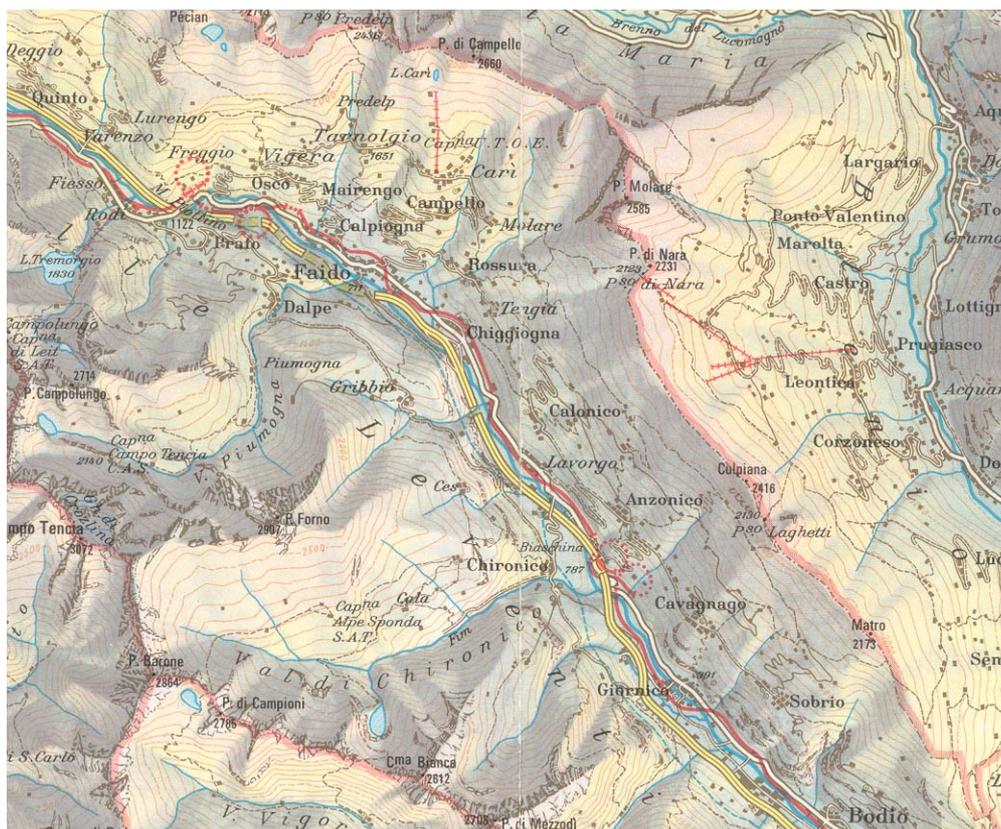
Con la denominazione di "Media Leventina" si intende il territorio della Valle Leventina stretto tra le gole della Biaschina e del Piottino, che comprende i 12 Comuni di Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chiggiogna, Chironico, Faido, Mairengo, Osco, Rossura e Sobrio.



Si tratta di un territorio delimitato che confina a sud con Bodio e Giornico, a nord con Dalpe, Quinto e Prato Leventina, a ovest con la Valle Verzasca e la Valle Maggia e a est con la Valle di Blenio.

La Media Leventina è utilizzato come comprensorio statistico, facente parte della Sub Regione Leventina a sua volta inserita nella Regione Tre Valli.

A livello amministrativo, i Comuni di Anzonico, Cavagnago e Sobrio appartengono al Circolo di Giornico, mentre tutti gli altri sono assegnati al Circolo di Faido.



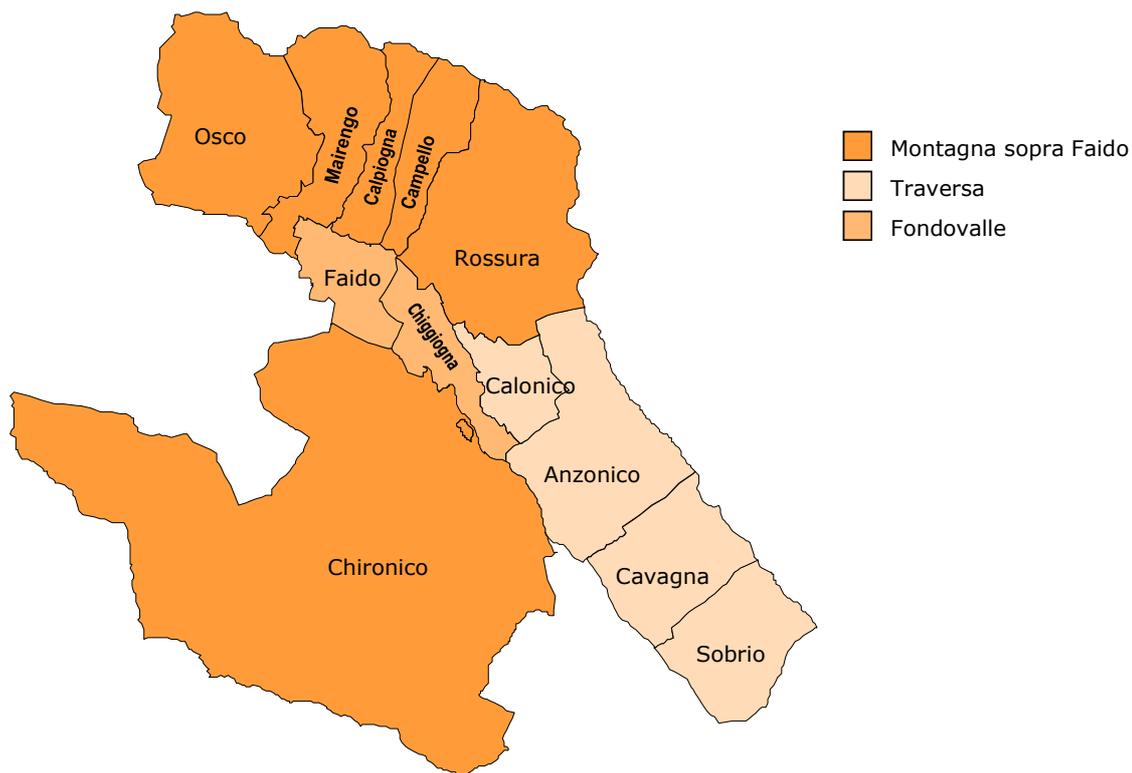
▪ Altitudine

I comuni della Media Leventina si situano ad un'altitudine media di 990 m.s.m. L'altitudine minima la si trova a Lavorgo (610 m.s.m), quella massima a Cari (1'620 m.s.m). Il comprensorio può essere suddiviso in tre zone:

- il Fondovalle composto dai comuni di Chiggiogna e Faido situati ad una quota inferiore agli 800 m.s.m. e sviluppati lungo l'asse del fondovalle. Faido è il capoluogo distrettuale ed ospita la sede della Pretura, dell'Ufficio esecuzioni e fallimenti e un posto della polizia cantonale. E' inoltre sede di diversi servizi e infrastrutture intercomunali (scuole, casa anziani, consorzio depurazione). Per maggiori dettagli vedi **Allegato 1, Dati generali**. Per queste sue caratteristiche, Faido assurge a polo regionale, una funzione pure ribadita nel Piano direttore del 1990. Il ruolo centrale di Faido è confermato anche dalla presenza di diversi servizi privati ma di interesse collettivo, punto di riferimento per tutta la Media Leventina. (supermercati, farmacie, banche).

- La **Montagna sopra Faido** con da un lato i comuni di Mairengo, Rossura, Osco, Calpiogna, Campello e dall'altro Chironico, situati ad una quota compresa 920 m.s.m. e i 1620 m.s.m. ad eccezione di Chironico (786 m.s.m.).
- la **Traversa** composta dai comuni di Calonico, Anzonico, Cavagnago e Sobrio con le caratteristiche dei villaggi a terrazzo, tutti situati ad una quota superiore ai 900 m.s.m.

Ogni zona presenta caratteristiche e specificità proprie che meglio si delineeranno nei prossimi paragrafi attraverso la lettura dei dati demografici, territoriali ed economici.



▪ Superficie

La Media Leventina si estende complessivamente su una superficie di 13'252 ettari ed è ricoperta prevalentemente da boschi (49.87%) (soprattutto nella Montagna sopra Faido) da superficie senza vegetazione (16.2%), alpeggi (13.5%) e vegetazione improduttiva (13.1%).

La superficie d'insediamento (traffico, industriale e altro) rappresenta solo il 3.5% del territorio totale. Gli insediamenti sono prevalentemente di tipo residenziale a 1 o 2 piani (30%) o nel nucleo (16%). I nuclei si ritrovano soprattutto nella Montagna sopra Faido. Pure importante è la zona di traffico, pari al 14% della superficie netta degli insediamenti. La superficie riservata a zona industriale interessa soprattutto il fondovalle.

La superficie del nuovo Comune risulterebbe pari a ca. il 5% di quella cantonale.

Tabella 1 **Altitudine, superficie totale in ettari per genere d'utilizzazione, nel 1992/1997 e densità nel 1990**

	Altitudine <i>m.s.m</i>	Superficie										Densità per Km2 (1990)
		Superficie totale	Boschi	Prati campi pascoli	Alpeggi	Superfici del traffico	Area industriale	Altre superfici di insediamento	Laghi e corsi d'acqua	Vegetazione improduttiva	Superficie senza ve- getazione	
Anzonico	972	1 060	719	26	93	25	1	13	4	131	46	8.96
Calonico	965	315	269	10	21	6	0	6	0	0	3	15.87
Calpiogna	1'149	326	170	13	50	6	0	10	4	52	21	22.39
Campello	1'367	395	114	35	121	7	0	13	0	82	23	11.14
Cavagnago	1'020	667	497	37	60	2	0	10	0	34	27	14.09
Chiggogna	665	387	208	35	0	49	7	31	15	10	31	104.91
Chironico	786	5 773	2 320	39	821	27	0	30	77	812	1 647	6.81
Faido	715	376	236	47	0	28	4	47	7	3	3	441.49
Mairengo	920	658	265	19	89	8	0	18	7	171	81	37.84
Oscò	1'157	1 193	637	51	191	22	0	9	24	139	120	8.47
Rossura	1'056	1 463	714	63	285	6	0	14	7	259	115	4.31
Sobrio	1'091	639	447	45	58	3	0	17	0	41	28	12.21
Totale		13 252	6 596	420	1 789	189	12	218	145	1 734	2 145	688.49
in %		100	49.8	3.2	13.5	1.4	0.1	1.6	1.1	13.1	16.2	25.0

Fonte Ufficio di statistica, Annuario Statistico ticinese 2001, pp. 146-148

	Altitudine <i>m.s.m</i>	Superficie										Densità per Km2 (1990)
		Superficie totale	Boschi	Prati campi pascoli	Alpeggi	Superfici del traffico	Area industriale	Altre superfici di insediamento	Laghi e corsi d'acqua	Vegetazione improduttiva	Superficie senza ve- getazione	
Traversa	1 012	2 681	1 932	118	232	36	1	46	4	206	104	10.7%
in %		20.2%	29.3%	28.1%	13.0%	19.0%	8.3%	21.1%	2.8%	11.9%	4.8%	
Fondovalle	690	763	444	82	0	77	11	78	22	13	34	270.8%
in %		5.8%	6.7%	19.5%	0.0%	40.7%	91.7%	35.8%	15.2%	0.7%	1.6%	
Mont. S. F	1 073	9 808	4 220	220	1 557	76	0	94	119	1 515	2 007	9.4%
in %		74.0%	64.0%	52.4%	87.0%	40.2%	0.0%	43.1%	82.1%	87.4%	93.6%	
Totale		13 252	6 596	420	1 789	189	12	218	145	1 734	2 145	

Elaborazione SEL

Tabella 2 Superficie totale e superficie del territorio edificabile in ettari e per tipo di insediamento, situazione giugno 1995

Totale Superficie	Superficie netta degli insediamenti (SNI) Superficie edificabile netta (SEN)												% sup. totale	
	nucleo	R1/R2	R3	R4	R5	R Zona e +	Zona speciale	Zona mista	Zona industriale	Totale SEN	Zona pubblica	Zona di traffico		Totale SNI
Anzonico 1 060	2.5	5.1	7.6	0.4	3.4	11.4	1.1%
Calonico 315	2.8	3.5	6.3	0.1	1.4	7.8	2.5%
Calpiogna 326	1.7	1.8	.	.	.	6.1	.	.	.	9.6	0.4	1.8	11.8	3.6%
Campello 395	3.0	8.2	3.6	.	.	2.1	.	.	.	16.9	1.7	3.4	22.0	5.6%
Cavagnago 667	4.8	0.8	.	5.6	0.6	1.3	7.5	1.1%
Chiggionga 387	1.6	5.2	7.7	.	.	0.3	.	1.3	.	16.1	1.1	8.1	25.3	6.5%
Chironico 5 773	5.8	5.2	.	.	.	0.8	.	0.3	.	12.1	5.0	4.3	21.4	0.4%
Faido 376	1.9	18.1	12.7	3.0	.	17.7	.	2.6	.	56.0	15.2	2.9	74.1	19.7%
Mairengo 658	1.9	7.2	1.1	2.5	.	12.7	0.4	2.5	15.6	2.4%
Osco 1 193	3.2	2.6	.	.	.	0.5	.	.	.	6.3	0.7	0.2	7.2	0.6%
Rossura 1 463	3.1	4.0	7.1	0.7	1.7	9.5	0.6%
Sobrio 639	3.5	6.9	1.0	11.4	.	.	11.4	1.8%
Totale 13 252	35.8	67.8	26.1	3.0	.	27.5	.	7.5	.	167.7	26.3	31.0	225.0	1.7%
<i>in %</i>	<i>16%</i>	<i>30%</i>	<i>12%</i>			<i>12%</i>		<i>3%</i>		<i>75%</i>	<i>12%</i>	<i>14%</i>	<i>100%</i>	

Fonte Ufficio di statistica, Annuario Statistico ticinese 2001, volume Comuni, pp. 160-162

Totale Superficie	Superficie netta degli insediamenti (SNI) Superficie edificabile netta (SEN)												% sup. totale	
	nucleo	R1/R2	R3	R4	R5	R Zona e +	Zona speciale	Zona mista	Zona industriale	Totale SEN	Zona pubblica	Zona di traffico		Totale SNI
Traversa 2 681	13.6	15.5	1.0	0.8	.	30.9	1.1	6.1	38.1	1.4%
<i>in %</i>	<i>38.0%</i>	<i>22.9%</i>	<i>3.8%</i>					<i>10.7%</i>		<i>18.4%</i>	<i>4.2%</i>	<i>19.7%</i>	<i>16.9%</i>	
Fondovalle 763	3.5	23.3	20.4	3.0	.	18.0	.	3.9	.	72.1	16.3	11.0	99.4	13.0%
<i>in %</i>	<i>9.8%</i>	<i>34.4%</i>	<i>78.2%</i>	<i>100%</i>		<i>65.5%</i>		<i>52.0%</i>		<i>43.0%</i>	<i>62.0%</i>	<i>35.5%</i>	<i>44.2%</i>	
Mont. S. F 9 808	18.7	29.0	4.7	.	.	9.5	.	2.8	.	64.7	8.9	13.9	87.5	0.9%
<i>in %</i>	<i>52.2%</i>	<i>42.8%</i>	<i>18.0%</i>			<i>34.5%</i>		<i>37.3%</i>		<i>38.6%</i>	<i>33.8%</i>	<i>44.8%</i>	<i>38.9%</i>	
Totale 13 252	35.8	67.8	26.1	3.0	.	27.5	.	7.5	.	167.7	26.3	31.0	225.0	

Fonte USTAT, Elaborazione SEL

▪ Distanze e accessibilità

La **distanza massima** tra gli abitati è quella tra Cari e Sobrio (29.3 km).

L'abitato **più distante dal polo di Faido** è Sobrio (16.9 km).

L'accessibilità ad ogni abitato è buona, pur trattandosi di strade di montagna a tratti anche tortuose. I collegamenti tra i comuni sono garantiti dalla strada cantonale. Il tempo di percorrenza da Sobrio e Cari è stimato in 45 minuti. Da Faido a Sobrio ci vogliono ca. 25 minuti. La tratta Faido-Cari è percorribile in ca. 20 minuti.

2.2 POPOLAZIONE

Popolazione legale

Il numero di abitanti al 31.12.2001 è di 3'243 (vedi *allegato 1*).

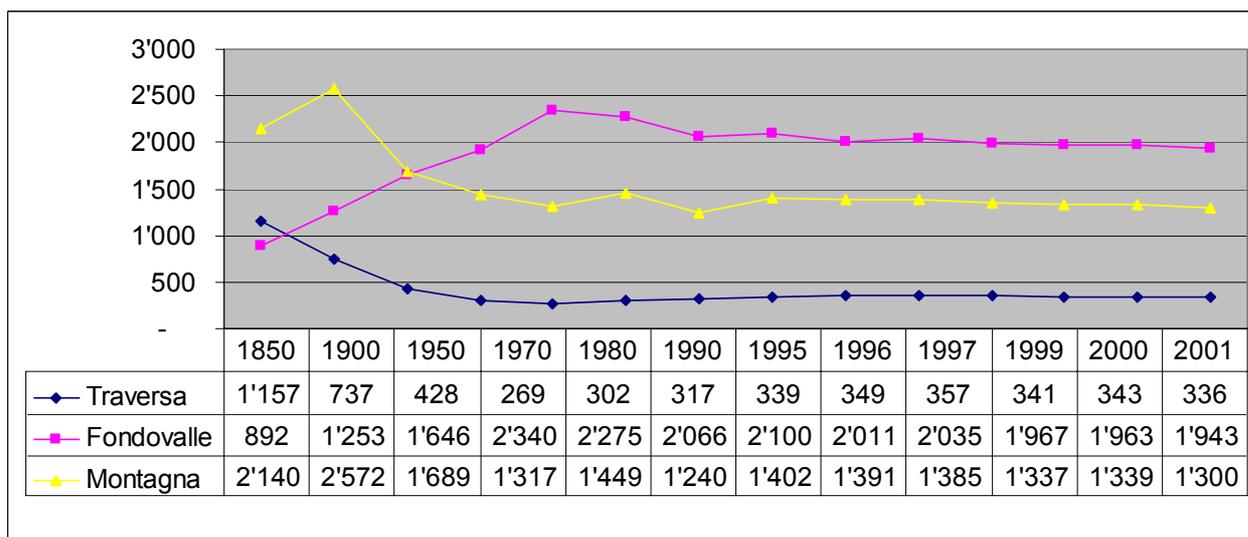
Il seguente **Grafico 1** mostra l'evoluzione della popolazione nel comprensorio a partire dal 1850. Da notare il preoccupante calo registrato negli ultimi anni (vedi anche l'evoluzione della popolazione finanziaria nell'*allegato 2 "Schede finanziarie"*).

Grafico 1 Evoluzione della popolazione della media Leventina dal 1850

Fonte USTAT, Elaborazione SEL



Grafico 2 Evoluzione della popolazione dal 1850 per comprensori



Fonte USTAT, Elaborazione SEL

L'evoluzione demografica, suddivisa per comprensori (**Grafico 2**), permette di capire il legame tra le tre aree prese in considerazione. Fino al 1970, il Fondovalle ha conosciuto una crescita che si è contrapposta al declino della Traversa e della Montagna sopra Faido. Si può quindi concludere che, fino a quel periodo, lo spopolamento dei paesi in altitudine abbia avuto come meta i comuni del Fondovalle, a quei tempi ancora attrattivi dal punto di vista occupazionale.

Dagli anni settanta in poi, il trend demografico dei tre comprensori ha avuto un destino parallelo, con un lento ma costante spopolamento: l'attrattività di Faido (vedi capitolo 3.1) ha perso di importanza, e la gente ha dovuto cercare altrove il lavoro.

▪ Saldo naturale e saldo migratorio

Tabella 3 Bilancio della popolazione (saldi naturale e migratorio)

	1942-1950	1951-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000
Saldo naturale	59	-101	-47	-86	-80	-84
Saldo migratorio	12	111	359	153	-338	60
Totale	71	10	312	67	-418	-24

Fonte Ufficio di statistica, Annuario Statistico ticinese 2001, volume Comuni, pag. 109

L'evoluzione del saldo migratorio (**Tabella 3**) conferma quanto espresso a proposito dei due precedenti grafici: se fino al 1980 il saldo migratorio ha compensato quello naturale, permettendo un aumento della popolazione complessiva, negli anni ottanta si è verificata una forte emorragia. Nell'ultimo decennio del secolo scorso c'è infine stata un lieve inversione di tendenza del saldo migratorio.

▪ Densità demografica

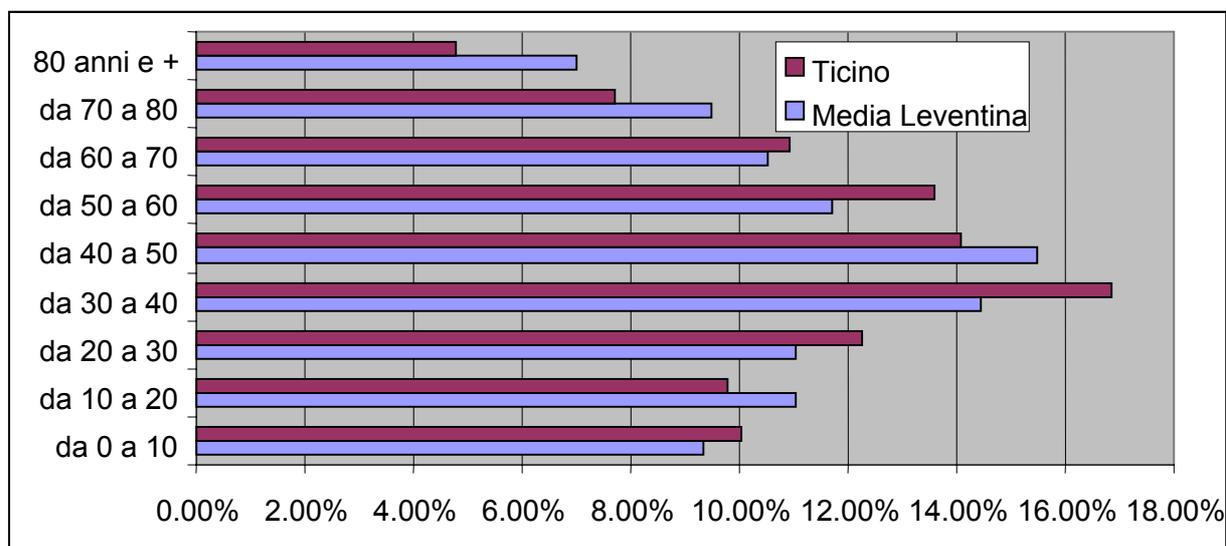
La **densità della popolazione** del comprensorio della Media Leventina è pari a 24.2 abitanti per kmq, contro la media cantonale di 109.1 ab./kmq.

▪ Popolazione legale permanente per classi di età

Il **Grafico 4** mostra invece la struttura per classi di età. Rispetto alla media cantonale vi è una minor presenza della classi da 20 a 40 anni e da 50 a 70 anni. Fa eccezione la fascia dai 40 ai 50 anni.

Mentre la fascia dei giovani è più o meno paragonabile alla media cantonale, si riscontra invece in Media Leventina una maggior presenza di persone sopra i 70 anni.

Grafico 3 Popolazione legale permanente al 31.12.2000 per classi di età



2.3. ATTIVITÀ ECONOMICHE

• Occupazione

Vediamo la situazione riguardante le **unità locali** (aziende) e gli **addetti** (posti di lavoro) per la Media Leventina nei tre settori economici.

	Dati 2000 (settore I) e 2001 (II e III)			
	Unità 1995	Addetti 1995	Unità	Addetti
Settore primario	82	232	71	197
Settore secondario	45	371	39	270
Settore terziario	171	775	139	700
Totale	298	1'378	249	1'167

Dei 1'167 posti di lavoro censiti nel 2000 (settore primario) e 2001 (settori II e III), il **65% si situavano a Faido**, dove abitavano, nello stesso anno, il 47% degli abitanti del comprensorio, a riprova del ruolo di polo regionale di questo Comune.

Si può notare come, analogamente all'evoluzione della popolazione si registra tra il 1995 ed il 2001, un **calo delle attività economiche del 16% e degli addetti del 15%**. Nello stesso periodo, a livello cantonale si è avuto una riduzione del numero di unità economiche pari al 0.4% e degli addetti pari al 0.9%.

La **concentrazione di posti di lavoro** in rapporto alla popolazione era nel 2001 pari a 0.36 per ogni abitante. A livello cantonale questo rapporto era di 0.52 per abitante.

• Turismo

Si rimanda al capitolo 4 nella sezione Economia pubblica.

3. Perché un'aggregazione in Media Leventina

3.1 SINTESI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

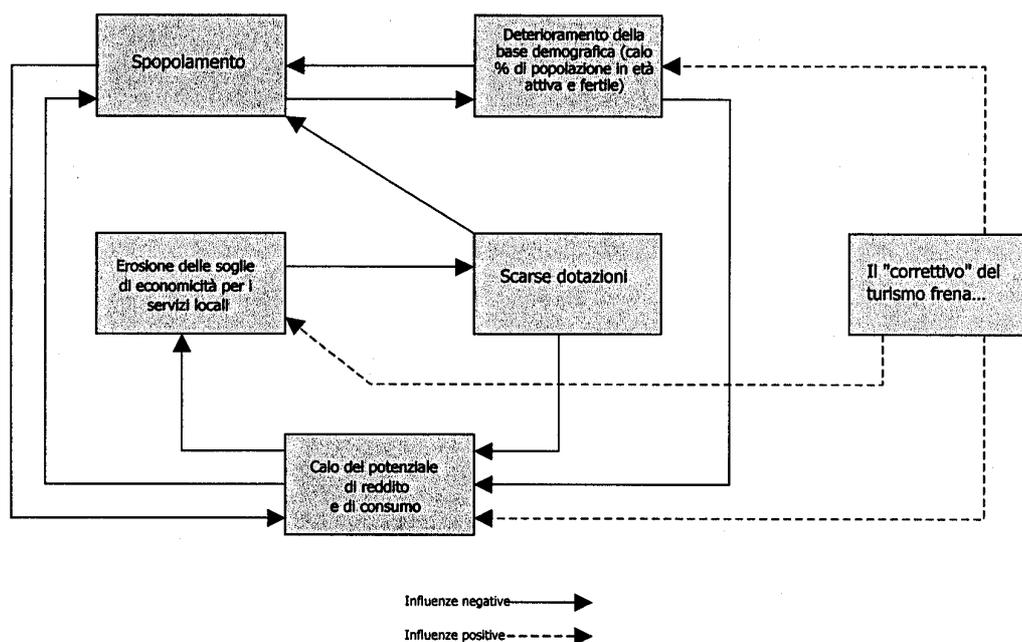
I dati esposti nel precedente capitolo evidenziano un progressivo impoverimento della regione in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche. Un destino, quello della media Leventina, comune a quello dell'intera Valle e più in generale delle Tre Valli. Da una posizione favorevole alla crescita e all'organizzazione economica del "Ticino Ferroviario", la Leventina sta assumendo una posizione di relativa marginalità dovuta alla nuova dinamica territoriale ticinese, al declino industriale della bassa Leventina e alla fine del "sostegno economico" legato ai grandi lavori ferroviari e autostradali.

Il destino della media Leventina è pure legato a quello del proprio capoluogo che, come altri capoluoghi di valle, ha progressivamente perso la propria importanza. In quanto capoluogo distrettuale, Faido è sede di importanti strutture ed edifici pubblici (ospedale, polizia, pretura, Ufficio esecuzioni e fallimenti, Ufficio forestale del I circondario) che tuttavia hanno subito gli effetti in termini di posti di lavoro della tendenza in atto alla razionalizzazione e centralizzazione dei servizi (si pensi in particolare all'ospedale, al posto di polizia, alla stazione ferroviaria). A tutto ciò non ha corrisposto, come in altre regioni del Cantone (Riviera, bassa e media Blenio, bassa e media Vallemaggia) una spinta demografica dovuta all'aumento di insediamenti di tipo residenziale. Questo in parte a causa delle migliorate vie di comunicazione (ferrovia e soprattutto autostrada) che, pur garantendo una facile accessibilità alla zona influiscono negativamente sulla qualità dell'ambiente. E' risaputo infatti che la scelta di abitare lontano dal posto di lavoro dipende dalla qualità di vita offerta del luogo di residenza. L'autostrada permette inoltre un certo pendolarismo in entrata (persone che lavorano nella zona ma abitano altrove).

Il settore turistico infine, citato spesso come possibile fattore di rilancio, non sembra aver prodotto ancora quelle ricadute e quelle occasioni di lavoro sufficienti per contrastare l'emorragia di impieghi registrata negli altri settori. La forte presenza di case secondarie ha sì permesso di mantenere attive le aziende artigianali locali, ma l'impressione è che l'utilizzo di questo importante patrimonio immobiliare sia ancora troppo sporadico per poter garantire impieghi stabili. In questo senso, come menzionato nel prossimo capitolo dedicato all'analisi dei servizi e delle infrastrutture comunali, è necessario creare maggiori occasioni di svago usufruibili durante tutto l'anno per indurre ad una maggiore presenza nelle case di vacanza.

La somma di questi fenomeni ha contribuito allo spopolamento della regione, a sua volta causa e conseguenza della parallela diminuzione dei posti di lavoro. Il calo della popolazione ha raggiunto per questo comprensorio i minimi storici e la tendenza in atto non sembra volersi invertire, in contrasto con quanto avviene nel resto del Cantone, salvo per alcune zone periferiche difficilmente accessibili.

Lo spopolamento conduce a sua volta ad una situazione di marginalità socioeconomica e che può essere definita come un **"depotenziamento strutturale della capacità di reazione del sistema locale prodotta dal processo di spopolamento attraverso un incrocio di effetti recessivi"** (P. Buran, citato da ALBERTON S. e BOSSI F., 2001, p. 33) e rappresentata con lo schema sottostante:



Fonte BURAN, citato da ALBERTON S. e BOSSI F., 2001, p. 33

Lo schema illustra come il calo demografico indebolisca la struttura della popolazione, il potenziale di consumo e di produzione del reddito, finendo per generare ulteriori spinte allo spopolamento e producendo una spirale perversa che ostacola gli sforzi di rivitalizzazione dell'area. Un circolo vizioso che trova conferma nelle cifre.

La media Leventina è quindi chiamata ad operare una scelta di sviluppo che sappia opporsi in modo determinante all'attuale spirale dell'impoverimento. Per contrastare questa situazione, vi sono solitamente due possibilità:

- ricercare delle **complementarità tra economie di quota ed economie di valle** (complementarità interne al sistema montano);
- apertura e **integrazione con sistemi esterni alle aree montane** (questa variante implica solitamente alti costi infrastrutturali. Fonte: ALBERTON S. e BOSSI F., 2001, p. 34).

L'aggregazione percorre la prima strada. Essa crea i presupposti per una **gestione integrata** del territorio capace di sfruttare le complementarità tra le economie di quota (Traversa e Montagna sopra Faido) e le economie di valle (il Fondovalle). L'obiettivo e la sfida di questa regione è infatti quello di promuovere il proprio sviluppo attraverso la valorizzazione delle differenze nel rispetto del principio della sostenibilità ambientale. Questo territorio ospita le risorse più tipiche delle economie montane: l'ambiente e le risorse naturali la cui valorizzazione e utilizzazione "sostenibile" è da considerarsi una condizione sine qua non dello sviluppo socioeconomico. Essa è inoltre facilmente accessibile e raggiungibile situandosi lungo l'asse nord-sud.

Attualmente le scarse risorse finanziarie ed umane, la gestione frammentata del territorio ed il relativo peso contrattuale del singolo Comune, limitano le iniziative ed i progetti di sviluppo. Da qui il sopraggiungere di un certo sentimento di impotenza di fronte a determinate scelte o situazioni.

Il ruolo del nuovo Comune sarà quindi quello di creare le occasioni trasformandosi in **catalizzatore dello sviluppo economico**. Esso è chiamato ad intervenire attivamente per promuovere nuove

iniziative, favorire l'insediamento di nuove attività ed il mantenimento di quelle esistenti, e nella difesa dei propri interessi.

L'aggregazione permetterà inoltre un'azione più decisa e coordinata a tutti i livelli evitando un dispendio inutile di forze e risorse. Il nuovo Comune disporrà dei presupposti necessari per garantire le **condizioni quadro** necessarie all'economia offrendo servizi e infrastrutture a loro volta attrattivi per lo sviluppo locale. Il Comune è inoltre chiamato ad applicare Leggi e regolamenti che disciplinano la vita sociale ed economica (si pensi ad esempio alla Legge edilizia) e per i quali i cittadini si aspettano una risposta corretta e celere. In quanto fornitore di servizi, il nuovo Comune potrà migliorare e coordinare l'offerta pubblica sul territorio.

3.2 L'AGGREGAZIONE È UN'OPPORTUNITÀ

La creazione di un Comune unico, consentirebbe di unire le forze in tutti gli ambiti e raggruppare sotto un'unica entità politica e amministrativa tutta una serie di contenuti attualmente presenti ma sparsi sul territorio e gestiti in modo non coordinato. In particolare il nuovo Comune sarà caratterizzato da:

- oltre 3'200 abitanti, che un domani formeranno una sola Comunità e che si esprimeranno con voce univoca per il benessere della Media Leventina;
- ca. 1'800 residenze secondarie (pari a quasi il 60% del totale delle abitazioni), che contribuiscono, durante le stagioni turistiche, a portare la popolazione presente nel comprensorio vicino alle 10'000 unità;
- la possibilità di gestire in modo coordinato:
 - un ricco elenco di proprietà comunali;
 - un importante patrimonio di infrastrutture pubbliche;
 - servizi comunali la cui gestione potrà essere migliorata;
- la presenza di molte infrastrutture sportive e di svago (stazione invernale di Cari, pista ghiaccio di Faido, campi di calcio, tennis, ecc.);
- la possibilità di un miglior coordinamento nella realizzazione di nuovi progetti di sviluppo (vedi campo golf, ecc);
- una migliore gestione e promozione dei contenuti naturalistici, paesaggistici e culturali del comprensorio, tramite la loro messa in rete.

4. Analisi dei servizi e delle infrastrutture comunali e proposte di indirizzo in funzione dell'aggregazione

In questa sezione vengono passati in rassegna tutti gli ambiti di attività comunali. Assieme ad una breve descrizione della situazione attuale, vengono proposte delle soluzioni o delle indicazioni per il Nuovo Comune. Si rammenta che **le proposte della Commissione di studio hanno in generale carattere di indicazione politica per i futuri organi comunali**, ma non vincolano questi ultimi nelle loro decisioni.

Hanno invece carattere formale le decisioni relative al nome del Comune, ai membri del Municipio e del Consiglio comunale (solo per la prima elezione), e saranno riprese dal Decreto legislativo di aggregazione.

4.0 AMMINISTRAZIONE GENERALE

▪ Votazioni, elezioni, uffici elettorali

I cittadini iscritti nel catalogo elettorale sono complessivamente 2'171, compresi i cittadini residenti all'estero.

Per favorire l'affluenza alle urne, si suggerisce di mantenere 7 seggi elettorali ripartiti nel modo seguente:

- 2 seggi a Faido (813 iscritti in catalogo)
- 1 seggio per Mairengo e Osco (267)
- 1 seggio per Rossura, Campello e Calpiogna (221)
- 1 seggio per Chiggiogna (con Lavorgo) (254)
- 1 seggio per Chironico (con Nivo) (333)
- 1 seggio per la Traversa (283)

▪ Frazioni

Nel Regolamento del nuovo Comune dovranno essere designate come frazioni tutte le attuali frazioni dei dodici Comuni.

▪ Potere legislativo ed esecutivo

Attualmente sono impegnati nella gestione della cosa pubblica in Media **Leventina 46 municipali e 70 consiglieri comunali**. Il CC è istituito solo a Chiggiogna, Chironico e Faido (cfr. allegato 1). Dai consuntivi 2002 si deducono spese complessive per il potere esecutivo pari a ca. fr. 140'000.--.

Per il nuovo Comune è proposta la seguente struttura istituzionale:

- **Municipio** **5 membri**
- **Consiglio comunale** **33 membri**
- **Commissioni permanenti del CC** **3 (gestione, petizioni e edilizia)**

La sede degli organi politici comunali è prevista a Faido.

▪ Rappresentanza proporzionale degli attuali comuni

In base alle vigenti leggi elettorali, non è possibile garantire alle frazioni il diritto di rappresentanza negli organi del nuovo Comune.

Le valutazioni in seno al Gruppo 1 si sono incentrate sulla possibilità di creare dei circondari elettorali e/o di prevedere la formazione di assemblee di quartiere.

- **La soluzione più efficace, ai fini del mantenimento di stretti contatti con le frazioni, è reputata quella dell'istituzione delle Assemblee di quartiere.** In linea di massima ognuno degli attuali Comuni dovrebbe diventare "quartiere". Il Municipio potrebbe nominare per ognuno di essi una persona di fiducia con il compito di tenere i contatti con gli organi comunali e l'amministrazione, di farsi portavoce delle necessità locali, e di organizzare le assemblee di quartiere, le quali hanno carattere propositivo e consultivo.
- Per quanto riguarda la modalità di elezione degli organi comunali, il progetto di nuova Legge sulle aggregazioni prevede la possibilità di istituire, per un tempo determinato e limitatamente all'elezione del Consiglio comunale, dei circondari elettorali tramite il Decreto legislativo. In tal caso i gruppi politici potranno utilizzare tali circondari allo scopo di favorire (ma non garantire) l'elezione di rappresentanti dei comprensori più piccoli.
Su suggerimento del Gruppo Istituzioni si propone perciò la costituzione dei **seguenti circondari elettorali per l'elezione del Consiglio comunale:**
 - Faido (1'534 abitanti)
 - Mairengo e Osco (380)
 - Rossura, Campello e Calpiogna (160)
 - Chiggiogna (409)
 - Chironico (424)
 - Traversa (336)
- Un ultimo suggerimento è quella di assegnare a tre vice-segretari la "competenza di zona" (vedi più avanti, al capitolo Amministrazione), diventando quindi dei punti di riferimento competenti ed informati, ognuno per una parte del territorio a loro assegnato.

▪ Amministrazione - Sede

La **sede amministrativa** è prevista a Faido.

Tra le varie possibilità logistiche, il Comitato direttivo sta valutando l'eventualità di acquisire l'Hotel Suisse di Faido dalla AlpTransit Gotthard AG ad un prezzo conveniente. In questo senso ha già ricevuto la disponibilità da parte della succitata società, nonché l'appoggio del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda il **servizio di cancelleria**, il Gruppo di lavoro ritiene che, vista la vastità del territorio, si dovrà garantire un minimo di presenza settimanale in tutte le attuali cancellerie comunali. Tale compito potrebbe venir ripartito in zone (montagna sopra Faido, Chiggiogna-Chironico e Traversa), ognuna assegnata ad un funzionario responsabile.

▪ Personale amministrativo

I 12 Comuni impiegano a tutt'oggi nell'amministrazione complessivamente 8,5 unità lavorative (cfr. *allegato 1*).

Il Gruppo di lavoro ha ipotizzato, per il nuovo Comune, un organico complessivo di 7 unità, così suddivise:

- 1 segretario di concetto;
- 3 vice segretari che avranno il compito di tenere i contatti e di occuparsi in modo particolare delle rispettive zone di competenza (montagna sopra Faido, Chiggiogna-Chironico e Traversa);
- 1 contabile;
- 1 vice-contabile
- 1 funzionario amministrativo

E' in ogni caso escluso che, all'entrata in vigore del nuovo Comune, vengano licenziati dipendenti. Eventuali riduzioni di organico verranno effettuate sfruttando partenze volontarie o pensionamenti. Va comunque detto che nei primi anni di vita, il nuovo Comune sarà confrontato con un lavoro straordinario dovuto alla necessità di riorganizzazione.

Da un confronto effettuato con 8 comuni di dimensioni analoghe (media abitanti 3'540), risulta una dotazione media di 7.4 unità, con punte massime di 9 e minime di 5.5. Tendenzialmente il numero di dipendenti aumenta con l'avvicinarsi alle aree urbane.

▪ Ufficio Tecnico (interno, senza squadra operai)

Solo Faido impiega oggi un tecnico comunale (a metà tempo, cfr. *allegato 1*). Gli altri comuni fanno capo a consulenti esterni; nel 2002 sono stati spesi per consulenze tecniche ca. fr. 40'000.--.

Il Gruppo di lavoro propone l'assunzione di **1 capo tecnico e di un vice tecnico**, con compiti sia nell'ambito dell'edilizia privata, sia nell'organizzazione e gestione delle infrastrutture comunali. L'Ufficio tecnico sarà completato da una squadra di 10 operai (vedi capitolo 6: Traffico).

▪ Consorzi e convenzioni

L'aggregazione permetterebbe di sciogliere i seguenti consorzi e convenzioni:

- **Consorzio depurazione acque Faido e dintorni** (Faido, Chiggiogna, Mairengo, Osco, Rossura e Calpiogna)
- **Consorzio Scuola Elementare della Media Leventina e Traversa** (tutti i comuni tranne Mairengo, Osco e Chironico)
- **Convenzione SE Mairengo e Osco**
- **Convenzione amministrazione Faido e Calonico**
- **Convenzione SI della Traversa**
- **Convenzione corpo pompieri**

▪ Stabili comunali

Il Gruppo di lavoro ha allestito un **censimento degli immobili** di tutti i comuni (*allegato 3*), con i relativi dati sul valore assicurato, l'utilizzo attuale, l'eventuale canone di locazione a terzi e lo stato generale di conservazione.

Si rileva come il nuovo Comune avrà a disposizione un **patrimonio edile importante** da utilizzare secondo le necessità che sorgeranno con l'esperienza concreta del Comune aggregato. Il Gruppo Istituzioni ha ritenuto inopportuno esprimersi sull'utilizzo futuro di ogni singolo stabile, in particolare delle case comunali. Esso ritiene comunque che l'aggregazione non debba necessariamente portare a delle centralizzazioni o razionalizzazioni, ma occorra creare nuove prospettive di sviluppo e migliorare l'offerta per i cittadini, anche se ciò potrebbe comportare dei maggiori costi.

Bisognerà comunque tenere in considerazione le necessità già proposte in precedenza nei sottocapitoli riguardanti i seggi elettorali e le cancellerie dislocate.

Si intravede inoltre dei possibili utilizzi, secondo i bisogni della popolazione, per esempio per locali da adibire a sedi di associazioni di vario genere, per la formazione di centri culturali per giovani o anziani, oppure da mettere a disposizione come palestre, negozi di alimentari, asili nido, locali riunioni, ecc.

In conclusione si esprime un invito agli organi del nuovo Comune affinché gli edifici di proprietà degli attuali Comuni possano **mantenere un utilizzo a carattere pubblico**.

Un discorso particolare va fatto per la **casa comunale di Cavagnago**. Questo edificio si presta infatti, opportunamente ristrutturato, per diventare un punto di incontro per la Traversa. Secondo un progetto di massima già fatto allestire dal Municipio di Cavagnago, lo stabile potrebbe un domani offrire una sala polivalente, la sede dell'asilo per i Comuni della Traversa, (servizio questo già oggi presente e apprezzato), e naturalmente uno sportello del nuovo Comune, oltre ad un appartamento da affittare.

Il Comitato direttivo appoggia questa idea e fa richiesta al Cantone per poter beneficiare, nell'ambito degli aiuti legati all'aggregazione, di un contributo straordinario per la riattazione del suddetto edificio (si veda il capitolo sugli aiuti cantonali).

4.1 SICUREZZA PUBBLICA

. Protezione giuridica

Tutti i comuni dispongono di un **registro fondiario** definitivo.

Per la **digitalizzazione delle mappe catastali** è prevista una spesa complessiva di ca. 1.2 mio di franchi, di cui ca. fr. 350'000 a carico dei comuni. In alcuni Comuni (p.es. Campello) la mappa catastale è già digitalizzata.

La **Commissione Tutoria** regionale ha sede a Faido e vi fanno capo tutti i comuni della Leventina.

Per il resto, in questo capitolo, non si intravedono problemi di particolare importanza.

. Polizia comunale

Attualmente il solo Comune di Faido ha in organico un agente di polizia (cfr. *allegato 1*).

La questione della **sicurezza è ritenuta molto importante**. E' perciò auspicabile che il progetto di **Polizia intercomunale di prossimità**, attualmente allo studio presso la polizia cantonale, venga realizzato secondo il contenuto dei primi studi. Esso prevede infatti un corpo unico per le Tre Valli, con sede a Biasca e delle sotto-sedi ad Olivone e **Faido**. Si potrebbe così ritornare ad avere una presenza costante nel nostro comprensorio, con tutti i vantaggi che questo comporta per la sicurezza dei cittadini.

. Polizia del fuoco

E' in fase di realizzazione la creazione di un unico corpo di pompieri per la Media Leventina con sede a Faido, dove è in costruzione la nuova caserma.

. Militare e Protezione civile

Nel campo della **protezione civile** la Media Leventina partecipa al Centro regionale delle Tre Valli, per cui, al di là dell'impegno alla manutenzione degli attuali rifugi pubblici, non si intravedono particolari problemi.

Sul territorio sono funzionanti tre **poligoni di tiro** a Faido, a Cavagnago e a Chironico, dotazione che si ritiene adeguata e sufficiente.

4.2 EDUCAZIONE

• Scuola dell'infanzia (SI)

Le attuali sedi della scuola dell'infanzia (SI) per il comprensorio sono:

- Faido: 2 sezioni. Vi fanno capo i Comuni di Calpiogna, Campello, Chiggiogna e Rossura.
- Chironico: 1 sezione
- Mairengo: 1 sezione alla quale fa capo il Comune di Osco.
- Cavagnago: 1 sezione a tempo parziale, alla quale fanno capo i Comuni della Traversa.

L'attuale impostazione è ritenuta adeguata. Si auspica perciò vivamente che anche in caso di aggregazione le suddette **sedi possano essere mantenute**, in quanto è opinione comune che i bambini in età prescolastica debbano frequentare sedi il più possibile vicino al loro domicilio.

• Scuola elementare (SE)

L'impostazione attuale di questo settore scolastico è la seguente:

- Faido: 7 sezioni gestite dal Consorzio Media Leventina e Traversa. Vi fanno capo i Comuni di Faido, Calpiogna, Campello (convenzionato con il Consorzio), Chiggiogna, Rossura, Calonico, Anzonico, Cavagnago e Sobrio.
- Chironico: 2 sezioni.
- Mairengo: 2 sezioni alle quali fa capo il Comune di Osco.

Anche in questo ambito si auspica vivamente che, in caso di aggregazione, il Nuovo Comune si impegni a mantenere aperte le attuali sedi. La scuola è un elemento di vitalità assai importante per i villaggi, nonché un centro di aggregazione e socializzazione.

Da alcuni Municipi è arrivata al CD la richiesta dell'istituzione di una mensa scolastica presso il Centro consortile. Il Consorzio ha in effetti allo studio una riorganizzazione del servizio mensa. I risultati dello stesso verranno senz'altro ripresi dal nuovo Comune che, in caso di aggregazione, subentrerà al Consorzio nella gestione del Centro scolastico.

• Scuola media

In questo ambito, di competenza cantonale, non ci sono particolari osservazioni da fare, se non ricordare che gli allievi della Media Leventina frequentano la sotto-sede di Faido per i primi due anni, per poi recarsi alla sede di Giornico. I ragazzi di Chironico frequentano invece da subito quest'ultima sede.

4.3 CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO, CULTO

. Sport

La Media Leventina ha nel complesso una buona dotazione di infrastrutture sportive, che coprono una vasta gamma di attività. Sparsi in quasi tutti gli attuali comuni troviamo infatti campi di ghiaccio artificiali e naturali, campi di calcio, palestra, campi sintetici per sport di squadra, stand di tiro e poligono per il tiro al piattello, viali per il gioco delle bocce, maneggio ippico, percorsi vita, campi da tennis e impianti sciistici.

Manca invece una **piscina coperta**, che potrebbe completare le possibilità di attività fisiche, specialmente durante l'inverno. A tal proposito vi è stata da parte del Comitato direttivo un'iniziativa tesa a trovare una soluzione concordata con l'Ente ospedaliero cantonale (Rete sanitaria Ospedale San Giovanni di Bellinzona e Valli), nell'ambito delle strutture necessarie al reparto di riabilitazione presente presso la sede ospedaliera di Faido. Questa soluzione è purtroppo stata accantonata perché non praticabile dal punto di vista tecnico-gestionale.

Negli ultimi mesi del 2002 vi è stato l'avvio di un'ulteriore iniziativa di sviluppo dell'offerta turistico-ricreativa, portata avanti dagli esecutivi dei Comuni di Faido e Chiggiogna, che concerne la realizzazione di un **campo da golf** a nove buche nel comprensorio territoriale di Quadra. Si tratta di un'infrastruttura già prevista dal Piano direttore cantonale in Leventina a Dalpe, ma che per motivi legati alla proprietà dei terreni non ha potuto essere realizzata. Le premesse sono dunque favorevoli per una ripresa del progetto nel comprensorio del nuovo Comune. A questo scopo i due esecutivi hanno avviato uno studio atto a definire la fattibilità tecnica ed economica del progetto, che potrebbe avere delle interessanti ricadute economiche ed occupazionali per tutta la Media Leventina e oltre.

Il progetto di aggregazione permetterà di disporre di un **“centro poli-funzionale” per attività turistico-ricreative e sportive**, distribuito sul territorio del nuovo Comune, che potrà migliorare l'offerta grazie ad una gestione in rete di tutte le infrastrutture.

. Culto

Le parrocchie non vengono toccate dal processo di aggregazione dei comuni, e rimangono perciò quali enti pubblici a se stanti.

Per quanto riguarda i rapporti Comuni - Parrocchie, si prevede che il nuovo Comune riprenda gli impegni assunti dagli attuali enti, ed in particolare continui a riconoscere le partecipazioni che questi versano per il finanziamento delle parrocchie. Di questo si terrà conto nell'adeguamento delle convenzioni con le Parrocchie, operazione che si imporrà in forza della nuova Legge sulla Chiesa cattolica.

4.4 SALUTE PUBBLICA E

4.5 PREVIDENZA SOCIALE

Faido è sede dell'Ospedale regionale e della Casa per anziani consortile della Leventina.

Il servizio di assistenza e cura a domicilio (SACD) è gestito dalla Regione Tre Valli ed ha la sua sede presso la Casa per anziani di Faido.

Per il resto, sono questi ambiti dove i Comuni partecipano finanziariamente a compiti di altri enti, per cui non si intravedono particolari cambiamenti e necessità in caso di aggregazione.

4.6 TRAFFICO

· La viabilità in generale

Il comprensorio della Media Leventina è attraversato dalle dorsali nord-sud ferroviaria ed autostradale, che garantiscono un efficace collegamento con il resto del Cantone e della Svizzera.

Malgrado la vastità del territorio, gli abitati sono raggiungibili attraverso una rete stradale cantonale abbastanza funzionale.

I monti e le zone agricole sono servite da diversi chilometri di strade comunali e/o consortili.

In prospettiva aggregazione è auspicabile rivendicare il mantenimento dell'attuale importanza della **stazione ferroviaria di Faido**, che riveste il ruolo di nodo di interscambio per raggiungere diverse destinazioni paesaggisticamente attrattive. Ciò è fondamentale per mantenere posti di lavoro, favorire la mobilità dei residenti e rendere più attrattiva la zona per i turisti.

Pure opportuna sarà una vigilanza politica che possa permettere il mantenimento della mobilità attuale, oltre ai posti di lavoro che oggi FFS e Strade nazionali garantiscono.

· Strade cantonali

La strada principale sul fondovalle (Biaschina-Piottino) misura 11.4 km.

Le strade cantonali secondarie, che collegano i villaggi di tutto il comprensorio, si snodano su una lunghezza complessiva di ca. 37 km.

Con l'aggregazione si chiede al Cantone la garanzia che queste strade rimangano di proprietà del Cantone e beneficino anche in futuro di un'adeguata manutenzione.

· Strade comunali

I comuni, assieme ai consorzi, sono proprietari di una rete stradale locale di ca. 180 km, di cui ca. 60 km non sono asfaltate.

L'impegno di manutenzione è perciò notevole e richiede una struttura ben organizzata, per cui è imprescindibile poter disporre di dotazione di personale adeguata.

· Parcheggi comunali

Non tutti i comuni sono dotati di sufficienti parcheggi, per cui si reputano necessari alcuni interventi in questo settore; in alcuni casi (Rossura, Cari, Primadengo) sono già previsti dei nuovi posteggi.

Un'idea del Gruppo Territorio è pure quella di creare dei posteggi sul fondovalle per favorire il trasporto collettivo verso le varie aree di svago, il tutto da realizzarsi in sinergia con i vari enti.

· Strade patriziali, consortili

Terreni agricoli, alpeggi e boschi, nonché varie residenze secondarie dislocate lontane dai nuclei, sono in gran parte raggiungibili da una buona rete stradale.

Pensando al turismo selvaggio di giornata, sarebbe da valutare una nuova regolamentazione dell'accessibilità di queste vie, che tenga conto anche delle normative previste dalla Legge forestale.

· Sentieri e percorsi ciclabili

La **rete di sentieri** è molto ampia, ma solo una parte esigua (stimata in 15 km) incombe ai comuni per la manutenzione, il resto è curato da altri enti. Da segnalare in particolare la rete dei sentieri escursionistici gestita da Leventina Turismo nell'ambito della Legge sui percorsi pedonali.

Il comprensorio non è dotato di **piste ciclabili**, fatta eccezione, sul fondovalle, di una corsia ciclabile con segnalazioni di percorsi alternativi alla strada cantonale. La bellezza paesaggistica del comprensorio, con tutte le possibilità di svago, richiede uno sviluppo d'itinerari percorribili da ciclisti escursionisti.

Il nuovo Comune dovrebbe perciò vagliare la possibilità di cooperare con gli enti che attualmente si occupano della gestione di queste problematiche per coordinare un'efficace manutenzione e/o creazione delle reti di sentieri e percorsi ciclabili.

· Organizzazione della manutenzione - Squadra operai

Attualmente sono impegnati nei diversi settori della gestione e manutenzione delle infrastrutture comunali ca. 8 unità lavorative (vedi *allegato 1*).

Come già anticipato nel capitolo 1, e richiamate le osservazioni del capitolo "Rifiuti", il nuovo Comune dovrà poter disporre di una **squadra di operai** composta da **10 unità**. Gli stessi potranno essere organizzati in tre gruppi di tre operai ciascuno, coordinate da un capo squadra, e potranno operare dislocati in settori di competenza. In tal senso sarà quindi necessario mantenere anche dei depositi per materiali e attrezzi in più località.

Approfittando delle diverse qualifiche degli operai e della possibilità di interscambio, sostituzioni e picchetto, **gli attuali servizi verranno sicuramente non solo garantiti, ma anche migliorati**.

Come finora si potrà inoltre appaltare a terzi lavori di manutenzione per coprire i momenti di maggior necessità, in particolare durante l'estate e per il servizio di calla neve.

Al Cantone è fatta perciò richiesta di riconoscimento del potenziamento della squadra operai nell'ambito della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica - art. 15 LPI).

4.7 PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E SISTEMAZIONE DEL TERRITORIO

. Approvvigionamento idrico

A Faido la fornitura di acqua potabile è assunta dalla Degagna di Tarnolgio in Piano.

Nella zona di Cari e Prodör (Comuni di Campello e Calpiogna) se ne occupa invece la Degagna di Fichengo congiuntamente con l'Azienda comunale acqua potabile di Campello. A Molare è il locale Patriziato a fornire il servizio. In tutti gli altri paesi è il Comune ad assumersi questo compito, tramite le rispettive Aziende municipalizzate (ad eccezione di Chironico, dove il servizio è integrato nell'attività corrente del Comune).

Le Aziende sono tutte autosufficienti, anche se le tasse percepite variano da caso a caso.

L'istituzione di un'Azienda unica è un passo necessario e auspicabile per gestire in modo coordinato questo servizio. Dal punto di vista finanziario ciò non dovrebbe creare particolari problemi. Mediamente, per utente, le tasse percepite ammontano a fr. 155.--, con punte minime di fr. 33.-- (Calonico) e massime di fr. 300.-- (Sobrio).

Per coprire gli oneri derivanti dagli investimenti previsti, la tassa media per utente dovrebbe essere portata a fr. 260.--, un importo comunque ancora sopportabile in un confronto cantonale.

. Eliminazione acque luride

In questo settore rimane ancora parecchio da fare.

Il Consorzio Depurazione Acque Faido e Dintorni sta costruendo i collettori principali per collegare i comuni di Faido, Chiggionna, Mairengo, Osco, Rossura e Calpiogna con l'impianto di depurazione (IDA) di Biasca.

Gli altri comuni troveranno, se necessario, soluzioni in loco per la depurazione, così come è il caso della zona di Cari, dove dal 1977 è in funzione un proprio impianto di depurazione.

In molti comuni il problema della canalizzazione delle acque di scarico è ancora da studiare, nel senso che non è ancora stato allestito il Piano generale di smaltimento (PGS). Pochi sono quelli che già hanno soluzioni definitive o che sono a buon punto con la rete delle fognature.

Questo fatto lo si deduce pure dalla tabella degli investimenti futuri (*vedi allegato 4*), dove la voce "Depurazione acque" la fa chiaramente da padrone con un importo lordo di 14.9 mio. di franchi (8.6 mio. dei quali solo per Faido).

Questo sarà perciò un ambito che impegnerà il nuovo Comune per ancora diversi anni.

Dal punto di vista finanziario è difficile fare delle previsioni attendibili, anche se si può ipotizzare che, tra **sussidi e contributi di costruzione** l'ente pubblico dovrebbe recuperare ca. 10-11 mio., così che il costo netto sarà di molto inferiore.

Le tasse d'uso, previste dalla LALIA (Legge di applicazione alla legge federale sull'inquinamento delle acque), e necessarie per coprire i costi di gestione e manutenzione delle opere di depurazione, sono oggi prelevate solo nei comuni di Campello, Calpiogna e Osco.

• Eliminazione dei rifiuti

Il Gruppo Territorio ha analizzato l'organizzazione della raccolta dei rifiuti (si rimanda al verbale del Gruppo per i dettagli). La valutazione di quanto esiste è in generale positiva, ciò nondimeno vengono espresse alcune osservazioni e formulati dei suggerimenti che riprendiamo qui di seguito.

Carta straccia: è auspicabile una migliore pianificazione dei servizi di raccolta specialmente nelle località montane durante i periodi di forte afflusso turistico.

Si consiglia inoltre la creazione di uno o più punti di deposito intermedio permanenti per il comprensorio, in quanto tra un periodo di raccolta e l'altro ancora troppa carta viene gettata nei contenitori dei rifiuti domestici.

Oli esausti - Batterie scariche - Rifiuti speciali e prodotti chimici: il servizio, con contenitori fissi e raccolte itineranti, copre in modo sufficiente le necessità del comprensorio. Si potrebbe però ampliare le raccolte itineranti in Traversa estendendole a tutti i villaggi (oggi queste raggiungono solo Anzonico).

PET - Alluminio - Ferro e latta: contenitori di questi materiali riciclabili sono presenti solo in alcune località dei Comuni di Faido, Chiggiogna e Chironico.

Il servizio di raccolta dovrebbe essere potenziato e allargato ad altre località, in considerazione del largo uso che viene fatto di questi materiali, in particolare del PET.

Elettrodomestici: è un capitolo che pone diversi problemi e causa costi ingenti per il trasporto e lo smaltimento. Per migliorare la situazione il Gruppo di lavoro propone di creare una struttura di ricezione permanente (deposito intermedio) per tutto il comprensorio, dove gli utenti (dietro pagamento), possano consegnare questi rifiuti.

Rifiuti ingombranti delle economie domestiche: i periodici servizi di raccolta, pur coprendo abbastanza bene le necessità dell'utenza, non permettono comunque di evitare il deposito abusivo di ingombranti nei locali e spazi di raccolta dei normali rifiuti domestici. Sarebbe perciò opportuna la creazione di una struttura aggiuntiva permanente per la ricezione di tali rifiuti.

Sembra inoltre auspicabile uniformare i metodi di raccolta e poter trattare con un unico operatore onde ottenere prezzi e condizioni migliori, ritenuto come oggi in questo ambito sono incaricate 5 differenti ditte nel comprensorio.

Materiali di scarto provenienti dall'edilizia: in questo ambito vi sono molte carenze e spesso, per chi ne ha bisogno e per gli operatori del ramo, al fine di contenere i costi di trasporto, vige la regola "dell'arrangiarsi". Sarebbe quindi opportuno, considerate le particolarità del comprensorio, di studiare

delle soluzioni locali almeno per deponie di piccola entità, legate alle attività edilizie locali, anche per evitare i costi ecologici dei trasporti a lunga distanza.

Il Gruppo di lavoro ritiene infine imprescindibile mantenere gli **attuali operatori** (in parte operai comunali con anche altre mansioni, in parte lavori appaltati a terzi) per garantire la necessaria e capillare presenza sul territorio.

Aspetti economici legati alla raccolta ed eliminazione dei rifiuti

I costi per la raccolta ed eliminazione dei rifiuti ammontavano nel 1999 a livello comprensoriale a ca. fr. 370'000.-; nel 2000 si sono avuti costi per fr. 606'000.- e nel 2001 addirittura di fr. 707'000.- (+ 101'000.-) Questo aumento è da attribuirsi in modo particolare alla chiusura della discarica di Nivo ed alla conseguente necessità di trasportare e smaltire altrove i rifiuti, con costi maggiori.

Nel 2001 il grado di copertura raggiunto con il prelievo delle tasse d'uso è stato del 61%. La tassa media pagata dagli utenti è di fr. 130.-, con forti differenze tra i Comuni (da un minimo di fr. 70.- per Campello ad un massimo di fr. 230.- per Faido, sempre nel 2001). Per coprire interamente i costi causati nel 2001, si sarebbe dovuto applicare una tassa media per utente di fr. 217.- (di fr. 173.-- per una copertura limitata all'80% dei costi).

Anche il nuovo Comune sarà confrontato con il probabile ulteriore aumento dei costi. Questo fenomeno esigerà da una parte una gestione più razionale della raccolta, potenziando quella per i materiali riciclabili, e dall'altra l'applicazione di una tassa d'uso adeguata per la copertura dei costi, così come previsto dalle leggi federali e cantonali.

• Pianificazione del territorio

La **zona artigianale** più importante e meglio posizionata è quella di Chiggiogna, ubicata nei pressi dello svincolo autostradale.

Il Gruppo di lavoro propone di puntare su questa zona, e rinunciare invece a quella di Faido, posta di fronte alla cascata della Piumogna.

Bisognerà inoltre chinarsi sul futuro della zona di Polmengo, una volta terminati i lavori di Alptransit.

Per quanto riguarda le zone per **edifici pubblici (EP)**, sarà necessario una valutazione delle reali necessità in infrastrutture della protezione civile.

In generale si renderà necessaria l'armonizzazione, per quanto possibile, delle norme d'attuazione.

• Altri compiti di gestione del territorio

Si ravvisa la necessità per il nuovo Comune di continuare a gestire e mantenere i **cimiteri** presenti nei singoli villaggi.

Un capitolo di una certa importanza è quello legato alle **arginature ed ai ripari valangari**. In generale questi compiti sono assunti da consorzi, per cui in caso di aggregazione bisognerà rivedere le chiavi di riparto ed analizzare la posizione di alcuni comuni (Chironico, Sobrio e Cavagnago) che partecipano a consorzi della Bassa Leventina.

4.8 ECONOMIA PUBBLICA

. Agricoltura

In questo ambito l'ente pubblico interviene specialmente a livello federale e cantonale. I Comuni hanno svolto un ruolo importante nei grossi lavori di riordino fondiario e nella costruzione di strade di accesso ai fondi.

Da notare l'attività alpigiana ancora molto fiorente: in tutta la Media Leventina si contano una dozzina di alpi regolarmente caricati.

L'impegno futuro dell'ente pubblico locale dovrebbe rivolgersi in particolare al **contenimento del bosco**, che avanza in modo continuo, sottraendo molti terreni all'agricoltura.

. Turismo

A livello di strutture ricettive sono censiti 8 alberghi, 5 ostelli, diverse capanne alpine, 2 aziende agrituristiche e 1 campeggio. Molto numerose sono le residenze secondarie, specialmente nella zona di Cari. Da valutare la possibilità di creare un'area attrezzata per la sosta dei camper.

Complessivamente è presente una buona capacità ricettiva, che dovrebbe fungere da stimolo per creare o potenziare le occasioni di svago e di intrattenimento per il turista.

In questo senso l'offerta principale rimane il paesaggio, in modo particolare nella parte alta della montagna sulla sponda sinistra della valle, attraversata da un'importante rete di sentieri, la più conosciuta delle quali, la Strada Alta, ben nota ai turisti.

Legati al territorio e all'ambiente sono sorte varie attrezzature di svago, quali parchi gioco, siti in cui si può praticare l'arrampicata e sentieri didattici. E' opinione del Gruppo di lavoro che si debba continuare in questa direzione, attrezzando alcune aree per lo svago giornaliero, sulla base delle conoscenze sugli utilizzi.

L'impegno comunale in questo ambito è d'attualità con i contributi erogati a sostegno dell'iniziativa di rilancio della **stazione di Cari**, progetto che dovrà fungere da motore per una crescita, coerente e rispettosa del territorio, delle attività legate al turismo ed allo svago, sviluppando ad esempio idee interessanti, come quelle sorte nella Traversa per la creazione **di itinerari pedestri o ciclabili nella natura**.

Il Comune sarà sicuramente ancora chiamato a supportare altri progetti, quali potrebbero essere il già menzionato centro poli-funzionale (vedi capitolo 3, Sport) oppure la creazione di nuove possibilità di alloggio collettivo.

E' inoltre sempre in **fase di approfondimento l'idea relativa alla realizzazione di un campo di golf alpino** nella zona tra Faido e Chiggiogna. Dovesse questo progetto rivelarsi fattibile, e premessa la sostenibilità finanziaria ed ambientale dello stesso, sarà richiesto al Cantone il necessario sostegno politico e finanziario.

Infine si rileva in questo capitolo come rimanga sempre aperta la questione relativa alla **tassazione delle residenze secondarie**, tra l'altro oggetto di un'iniziativa pendente in Gran Consiglio.

L'impegno degli enti locali nel mettere a disposizione le infrastrutture che coprano i fabbisogni anche delle residenze secondarie è notevole, e fonte di ingenti spese. Poter percepire una parte delle imposte delle persone che soggiornano nella nostra zona, proporzionalmente al tempo di presenza, garantirebbero in modo duraturo al nuovo Comune le giuste risorse per poter svolgere in modo adeguato i propri compiti.

• Elettricità

Attualmente il comprensorio è servito da due aziende private: la Cooperativa Elettrica di Faido (CEF), che è pure produttrice di energia, serve i Comuni di Faido e Mairengo (oltre la metà degli abitanti del nuovo Comune). Gli altri sono invece approvvigionati dalla Società Elettrica Sopracenerina (SES).

Il Gruppo Territorio ha valutato l'ipotesi della **creazione di un'unica azienda di distribuzione** sul territorio del nuovo Comune, estendendo il comprensorio di distribuzione della CEF.

A tal proposito vi sono già stati degli incontri tra il Gruppo Territorio ed i rappresentanti della CEF, per verificare la fattibilità di questo progetto.

Confermata la possibilità tecnica di gestire la distribuzione di energia su tutto il comprensorio, restano da definire le implicazioni finanziarie ed in modo particolare la problematica del riscatto delle linee di proprietà della SES da parte del nuovo Comune. In questo senso si intende approfondire ulteriormente la tematica con la SES, mentre, nell'ambito del progetto di aggregazione, verrà fatta richiesta al Cantone di un sostegno politico e finanziario.

4.9 FINANZE E IMPOSTE

La situazione finanziaria dei comuni della Media Leventina è riportata *nell'allegato 2 "Schede finanziarie"*. E' stata allestita una scheda per ogni comune con i dati degli anni dal 1995 al 2002: vi si trovano i risultati di consuntivo del conto di gestione corrente, del conto degli investimenti, del bilancio e del conto di chiusura, le risorse fiscali suddivise per ogni singola componente e infine alcuni indicatori finanziari. E' stata inoltre elaborata una scheda analoga relativa alla somma dei 12 comuni.

• Commento alla situazione finanziaria attuale

Nella graduatoria **dell'indice di forza finanziaria (IFF)** (cfr. allegati 1), troviamo Campello tra i comuni **forti**, Chiggiogna, Chironico, Faido, Mairengo e Osco tra i comuni **medi**, e tutti gli altri tra i comuni della fascia **debole**.

La posizione di Campello è dovuta al gran numero di case di vacanza nella zona di Cari, che apportano complessivamente un buon gettito. Questo, paragonato all'esiguo numero di abitanti residenti, porta molto in alto le risorse fiscali pro capite del Comune, e di conseguenze anche l'IFF.

Se guardiamo ai moltiplicatori di imposta notiamo che Osco applica un'aliquota del 90%, Mairengo del 95% e tutti gli altri sono costretti a mantenere la pressione fiscale al 100% di quella cantonale. Il moltiplicatore politico medio è situato al 99.3%. Era ancora del 93% nel 1995, quando, assieme ad Osco, anche Chironico, Faido e Mairengo applicavano il 90%.

Fino al 31.12.2002, data di abolizione della Legge sulla compensazione intercomunale (LCInt), 5 Comuni erano in **compensazione** secondo il concetto dell'art. 7 della Lcint. (Calonico, Calpiogna, Cavagnago, Rossura e Sobrio), ovvero beneficiavano della copertura del disavanzo di gestione corrente.

Campello è stato al beneficio, per gli anni dal 2000 al 2002, di contributi straordinari di risanamento, nonché di un aiuto straordinario agli investimenti per l'acquisto della azioni della Cari 2000 SA.

Ai fini delle seguenti analisi finanziarie, e della richiesta di aiuti cantonali di risanamento, anche Campello viene citato, assieme agli altri 5 Comuni, come "in compensazione", inteso come Comune che necessita di un risanamento.

A livello di **risorse fiscali** pro capite 2001 (senza il contributo di livellamento), si va da un massimo di fr. 4'782 per Campello ad un minimo di fr. 1'292 per Cavagnago. La media del comprensorio si situa a fr. 1'696 pari al 48.5% di quella cantonale (fr. 3'492).

Da ciò deriva che, salvo Campello e Osco, tutti gli altri comuni beneficiano (anno 2002) **del contributo di livellamento**, che in questi ultimi anni ha subito un'eccezionale impennata indotta dal forte aumento delle imposte pagate, a livello cantonale, dalle persone giuridiche. In proiezione, il potenziamento di questo strumento di redistribuzione apportato dalla nuova Legge sulla perequazione intercomunale (LPI), dovrebbe compensare un probabile declino delle risorse medie cantonali causato dalla stagnazione economica e dagli sgravi fiscali.

Sempre in tema di risorse fiscali, ma in un'ottica evolutiva (*scheda "Somma" dell'allegato 2*), si noti come ci sia stata una costante erosione dell'imposta delle **persone fisiche e giuridiche**, sostituita dall'aumento del contributo di livellamento e, nel 2000, da un balzo avanti dell'imposta alla fonte (in particolare di Osco, Mairengo e Faido), di origine "Alp Transit".

Questa evoluzione negativa dell'imposta base (PF + PG) è in parte dovuta allo spopolamento (dal 1995 al 2001 = - 259 abitanti), e in parte ad un'importante riduzione dell'imposta dell'ATEL SA.

Diamo un'occhiata all'indebitamento (cfr. *allegato 2*) per constatare che, a consuntivo 2002 il **debito pubblico pro capite** raggiunge livelli estremamente elevati nei comuni al beneficio degli aiuti del fondo di compensazione (fr. 18'227 in media per questi 6 comuni), con importi che raggiungono un massimo a Campello di fr. 36'811.

Negli altri comuni abbiamo importi tutto sommato contenuti entro limiti accettabili (mediamente fr. 4'518), considerato che la media cantonale 2001 si situa a fr. 4'020 (questo dato è però falsato dal fatto che nel 2000 Lugano ha praticamente azzerato il proprio debito pubblico con un'operazione contabile particolare. Nel 1999 la media cantonale era ancora a fr. 5'046).

Il debito pubblico pro capite medio di tutto il comprensorio ammonta a fr. 6'088.

Un discorso a parte lo si può fare per Anzonico, che pur con un debito pubblico pro capite di fr. 10'187 non è in compensazione. Ciò è dovuto al fatto che la parte più consistente del debito è stata contratta per la costruzione del posteggio comunale, che però genera pure delle entrate.

Riassumendo, possiamo dire che il quadro della situazione finanziaria complessiva della Media Leventina è piuttosto negativo, con 6 comuni da risanare, un debito pubblico medio abbastanza alto, un moltiplicatore di imposta tendente al 100% e delle risorse fiscali che seguono la popolazione nella tendenza al ribasso.

5. Aiuti cantonali

In questo capitolo si esprimono le richieste di sostegno finanziario al Cantone. Questi si dividono in un aiuto per il risanamento delle finanze, ed in aiuti mirati per investimenti o progetti importanti per il nuovo Comune.

5.1. AIUTI DI RISANAMENTO

E' indubbio che la situazione finanziaria sopra descritta impone un aiuto cantonale di risanamento. In questo capitolo si formula una proposta che possa permettere al Nuovo Comune di partire con una buona stabilità finanziaria. In particolare è necessario contribuire a risanare la situazione di costanti disavanzi presente nei Comuni di Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Rossura e Sobrio.

Si chiede perciò un contributo per il risanamento delle finanze calcolato nel modo seguente (importi arrotondati):

▪ Disavanzo dei 6 comuni da risanare fr.	997'000	
▪ Capitalizzazione del disavanzo al tasso del 10.54% (= tasso di interesse + tasso di ammortamento medio 2002)		fr. 9'459'000
▪ Eccedenza passiva da risanare		<u>fr. 523'000</u>
Totale		<u>fr. 9'982'000</u>

Contributo di risanamento richiesto = fr. 10'000'000.--

Inoltre è richiesta la garanzia che il potenziamento di due unità della squadra operai verrà riconosciuto ai fini del calcolo del contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica (art. 15 LPI).

Per constatare il risultato dell'aiuto proposto, presentiamo di seguito un confronto tra il conto di gestione corrente ed il bilancio 2002, prima e dopo il risanamento, tenendo in considerazione:

- gli effetti del contributo di risanamento;
- il potenziamento della squadra operai
- la nuova perequazione, in particolare il nuovo contributo di livellamento ed il contributo ricorrente per le spese legate alla localizzazione geografica, quest'ultimo già calcolato tenendo conto del potenziamento della squadra operai;
- di una "normalizzazione" del gettito comunale, per evitare variazioni o errori di valutazione del gettito e per togliere le sopravvenienze di imposta.

CONTO DI GESTIONE CORRENTE 2002

	Prima del risanamento	Dopo il risanamento	<i>Differenza</i>
SPESE			
Uscite correnti	10'803'000	10'507'000	-296'000
Ammortamenti amministrativi	1'247'000	680'000	-567'000
Addebiti interni	20'000	20'000	
TOTALE SPESE CORRENTI	12'070'000	11'207'000	-863'000
RICAVI			
Entrate correnti	11'348'000	11'472'000	124'000
Accreditati interni	20'000	20'000	
TOTALE RICAVI CORRENTI	11'368'000	11'492'000	124'000
RISULTATO D'ESERCIZIO	-702'000	285'000	987'000
Autofinanziamento	545'000	965'000	420'000

OSSERVAZIONI

1) - Risparmio interessi su aiuto di risanamento (4.56%)	-456'000	
- Aumento 2 unità squadra operai	160'000	-296'000
2) - Risparmio ammortamenti su aiuto di risanamento (5.98%)		-567'000
3) - Gettito comunale, livellamento e sopravvenienze a consuntivo	-6'908'000	
- Gettito comunale accertato con MP = 95% e livellamento secondo n°	6'462'000	
- Contributo "Localizzazione geografica" (compreso potenziamento squadra operai)	570'000	124'000

Il calcolo di cui sopra è evidentemente schematico. Basandosi sui conti consuntivi dà sicuramente una buona approssimazione delle spese e dei ricavi del nuovo Comune. Si è preferito, come fatto per altri progetti di aggregazione, non utilizzare lo strumento del piano finanziario che, in mancanza dell'autorità politica che lo dovrebbe stilare, si presta ad essere manipolato in vari modi. Come detto sopra, gli unici aggiustamenti effettuati riguardano le imposte, la perequazione ed il potenziamento della squadra operai.

Il calcolo può in definitiva essere considerato prudentiale. Esso non contempla nessun tipo di (possibili) risparmi, la riduzione dei contributi comunali per le assicurazioni sociali (in vigore dal 1.1.2003), la fine delle misure di risparmio sui sussidi per i docenti (decadute il 1.1.2003), un probabile aumento nei prossimi 2-3 anni del contributo di livellamento e possibili sopravvenienze di imposte che molto probabilmente ci potranno ancora essere.

Per quanto riguarda il bilancio, abbiamo la seguente situazione:

BILANCIO AGGREGATO 31.12.2002	Prima del risanamento	Dopo il Risanamento	<i>Differenza</i>
ATTIVI	28'400'000	18'400'000	-10'000'000
Beni patrimoniali	7'177'000	7'177'000	
Liquidità	2'673'000	2'673'000	
Crediti	2'855'000	2'855'000	
Investimenti in beni patrimoniali	1'293'000	1'293'000	
Transitori attivi	356'000	356'000	
Beni amministrativi	20'700'000	11'223'000	-9'477'000
Terreni	317'000	172'000	-145'000
Opere del genio civile	6'710'000	3'638'000	-3'072'000
Costruzioni edili	10'750'000	5'828'000	-4'922'000
Altri investimenti in beni amministrativi	300'000	163'000	-137'000
Prestiti e partecipazioni	460'000	249'000	-211'000
Contributi per investimenti	1'090'000	591'000	-499'000
Altre spese attivate	1'073'000	582'000	-491'000
Eccedenza passiva	523'000	0	-523'000
PASSIVI	28'398'000	18'398'000	-10'000'000
Capitale di terzi	25'980'000	15'980'000	-10'000'000
Impegni correnti	1'009'000	1'009'000	
Debiti a breve termine	4'482'000	2'425'000	-2'057'000
Debiti a medio e lungo termine	19'761'000	11'818'000	-7'943'000
<i>di cui prestiti LIM</i>	<i>2'451'000</i>	<i>2'451'000</i>	
Debiti per gestioni speciali	336'000	336'000	
Accantonamenti	86'000	86'000	
Transitori passivi	307'000	307'000	
Impegni verso finanziamenti speciali	1'122'000	1'122'000	
Capitale proprio	1'296'000	1'296'000	
<i>Capitale proprio netto (dedotta l'eccedenza passiva)</i>	<i>773'000</i>	<i>1'296'000</i>	
<i>Debito pubblico</i>	<i>19'925'000</i>	<i>9'925'000</i>	
<i>Debito pubblico pro capite</i>	<i>6'088</i>	<i>3'032</i>	

OSSERVAZIONI

- Viene azzerata l'eccedenza passiva
- Con il resto dell'aiuto cantonale vengono ammortizzati i beni amministrativi
- Nei passivi vengono ridotti proporzionalmente i debiti a corto e a medio-lungo termine

